

Manifestazione e corteo alle 18 indetti dalle associazioni partigiane

Come la capitale ha reagito al criminale fermento del docente ieri mattina

# MARTEDI' CONTRO LA VIOLENZA DALL'ESEDRA AL COLOSSEO

Parleranno Amendola, Macario, Mariotti e Bianco - Le adesioni della Regione, di Comuni, circoscrizioni, comitati di quartiere e consigli di fabbrica

Sono molte le nuove adesioni alla manifestazione contro la violenza e l'eversione indetta per martedì prossimo dalle associazioni partigiane. Un corteo muoverà alle 18 da piazza Esedra, per raggiungere il Colosseo: qui si terrà un comizio nel corso del quale prenderanno la parola il compagno Giorgio Amendola, a nome dei partigiani, Luigi Macario, per la

## I risultati del voto per l'Ordine dei giornalisti

Si sono concluse ieri, con lo scrutinio del ballottaggio, le votazioni dei giornalisti per l'elezione del Consiglio interregionale e del Consiglio nazionale dell'Ordine professionale. Nella prima consultazione, oltre a tutti i rappresentanti dei pubblicisti, erano già stati eletti a far parte del Consiglio nazionale Giuseppe Morillo e Nuccio Pava, e componenti del Consiglio interregionale e del Consiglio nazionale dell'Ordine professionale. Fra gli altri hanno aderito all'iniziativa i consigli comunali di Colferaro, Piana, Campagna e Sant'Arbele, le giunte di Zagoraro, Olevano, Carpignano, San Vito Romano e Genazzano; i consigli della prima, quarta e dell'ottava circoscrizione; i nove comitati di quartiere che operano nei rioni del centro; il comitato di quartiere Frangente; il comitato antifascista della VI circoscrizione; il circolo culturale Centocelle; il consiglio di fabbrica dell'Anpi di Scipione; il consiglio sindacale unitario della zona Tiburtino-Prenestino; la commissione amministrativa dell'Accia; il sindacato romano avvocati procuratori. Infine da segnalare la adesione del comitato permanente per la difesa dell'ordine e della disciplina, formato da Lucio Cattiti e Giacomo Cristiano Garaguso. Hanno ricevuto voti Guido Colomba e Federico Bugno.

## SUL PROBLEMA DELLA CASA INCONTRO TRA IL SINDACO E ABITANTI DI 2 BORGHETTI

Il completamento del piano di emergenza per la casa è stato discusso nei giorni scorsi, in un incontro tra il sindaco e delegazioni di abitanti dei borghetti Momentano e di Fosso di S. Angelo. La riunione ha partecipato anche l'assessore al patrimonio Prasca, l'aggiunto della II circoscrizione e rappresentanti del Senato. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le diverse questioni ed è stata riaffermata la necessità di una soluzione urgente per le famiglie dei due borghetti, che attendono una positiva conclusione del problema dal '75.

## il partito

**SECRETARI DI SEZIONE DELLA CITTÀ** - Domani in federazione alle ore 18 in sede di riunione di sezione. Segretario: Alberto Giannocelli. **RESPONSABILI DI ORGANIZZAZIONE SEZIONI CITTÀ E PROVINCE** - Ogni federazione alle ore 9 (Cervia). **ATTIVO FEMMINILE DELLA ZONA OVEST** - INCONTRO A GARBATELLA (P. Napolitano - N. Mancini - Imbellone). **ASSEMBLEA ESQUILINO** - alle 19 (Marra). **CELIO**: alle 19 (Marra). **VECOVIO**: alle 18 (Spazzani). **MONTEVERDE**: alle 18 (Ciolli). **TRULLO**: alle 18 (Cilia). **MONTEVERDE NUOVO**: alle 20 (Motta). **FORMELLO**: alle 21 attivo (Rogli). **FORMELLO**: alle 20,30 (Mazzarini). **ROVIANO**: alle ore 20,30 attivo (Cicchetti). **VICOVARO**: alle 20 (Cicchetti). **MENTANA** e **MONTEROTONDO**: alle 19,30 a Mentana. **SEZIONI** - «EST»: a ITALIA alle 19 riunione segreteria e gruppi 1 e 111 Circozione (Cicchetti, Mazza); a PIETRALATA alle 18 coordinamento V Circozione, con Casca-Tocci; «OVEST»: a ANTICA alle ore 18 riunione direzione e responsabili commissioni Festa «Unità» XXI Circozione (Di Giuliano - Spazzani). «NORD»: a TORREVEICCHIA alle ore 18,30 coordinamento XIX Circozione (Casca - Ferrante). «CASTELLI»: ad ALBANO alle ore 18 segretario sindacale e capigruppo e segretari circoli sull'occupazione giovanile (Forzini-Vellerti); a POMEZIA alle 17,30 attivo (Cicchetti); a TIVOLI: SABINA; a PALOMBARA alle 19 riunione del mandamento (Casca - Ferrante - Palmieri). **SEZIONI E CELLULE AZIENDALI** - **CAMERA DEPUTATI**: alle 20 a Campagna (Cicchetti - Spazzani) U. SORAINI-CECCHINI; alle 17,30 assemblea di Fiochino (Forzini-Vellerti); a POMEZIA alle 17,30 attivo (Cicchetti); a TIVOLI: SABINA; a PALOMBARA alle 19 riunione del mandamento (Casca - Ferrante - Palmieri). **URGE SANGUE** - La compagna Emilia Papi, ricoverata nella clinica «Cristo Re» ha urgente bisogno di sangue di qualunque gruppo. I donatori si possono recare, a digiuno, al centro trasfusionale dell'AVIS in via dell'Ingresso, Creta 106, dalle 8 alle 10,30.



Il sindaco Argan al Politecnico, dove si è recato per far visita al professor Cacciafesta

Le prove si sono svolte regolarmente pur nel clima di preoccupazione provocato dall'attentato

# Mattinata d'esami in molte facoltà

L'impegno di docenti e studenti per la piena ripresa della attività - L'assemblea di Economia contro ogni tentativo di paralizzare l'università - Seduta straordinaria del Senato accademico

La delicata e lenta macchina dell'ateneo si sta rimettendo in moto. Ieri, seconda mattinata di riapertura dopo un blocco di trenta giorni, l'attività, seppure a ritmo ridotto, è iniziata a riprendere in tutte le facoltà. Un avviso reso più difficile dall'allarme e dalla preoccupazione creati nella città universitaria dalla notizia del criminale attentato al preside di Economia e Commercio, professor Cacciafesta. Il gesto sanguinoso, che puntava a creare caos, paralizzando la vita accademica, è stato respinto. Ma i segni della ripresa non sono stati soltanto in una minore confusione rispetto alla prima giornata di apertura. Si avverte, infatti, un clima di serietà e di impegno. Molti docenti hanno partecipato ad una assemblea al termine della quale è stato approvato un documento di dura condanna per l'attentato al professor Cacciafesta («che pure è un docente di prim'ordine e di altissima reputazione»). Un'altra riprova è quello che è avvenuto a Magistero. Qui un gruppetto di autonomi ha interrotto l'esame scritto di lingua francese chiedendo agli studenti di rinunciare alla prova e riproporre il blocco totale. La provocazione è stata respinta e si è conclusa con la decisione di tutti i candidati che hanno ripreso l'esame. A Fisica invece nu-

merosi docenti hanno firmato un documento, inviato al direttore dell'istituto Schaerf, per chiedere che sia garantito il pieno funzionamento dell'attività. L'interno dell'ateneo inoltre sono state diffuse migliaia di copie di un volantino dei comunisti dell'università. Alle 12 di ieri si è riunito, in seduta straordinaria, il Senato accademico. Al termine dell'incontro è stato diffuso un documento di condanna, sottoscritto da tutti i presenti e il loro impegno, a ristabilire il clima che esisteva prima della distruzione di un impianto decisivo per il funzionamento dell'ateneo come il calcolo elettronico, ai tentativi di intimidazione e di aggressione fisica ai danni di docenti, alla mancata tendenza a strumentalizzare una protesta sindacale con l'obiettivo di gettare la istituzione Università nel caos. Impedire il funzionamento dell'ateneo è un tentativo di coprire gli studenti con la scusa di un personale docente, e non docente.

«E' necessario scongiurare questo tentativo», afferma il documento, «che paralizzerebbe l'università, mobilitando tutto il tessuto civile e democratico della città nella consapevolezza che la lotta è tra la democrazia e l'eversione». Fin dal mattino, inoltre, non appena il docente è stato in grado di ricevere, il suo capezzale al Politecnico è stato meta di continue visite di amici, insegnanti e studenti di Economia, Lettere, e di altre facoltà, amministratori, uomini di cultura e politici. Tra i primi hanno portato a Remo Cacciafesta vita solidarietà il sindaco Argan e il senatore Fanfani.



Studenti controllano i nuovi calendari d'esame all'università

Le terroriste del « comando » che ha teso l'agguato al professor Cacciafesta nella descrizione dei testimoni

# Giovani, castane, in jeans e giacche a vento

Una « colf » ha assistito all'aggressione e ha fornito gli elementi per un identikit - Sono le stesse donne dell'attentato al «computer» del centro universitario?

## Studio ed esperto di finanza per 7 anni preside a Economia

Il professor Remo Cacciafesta è preside della facoltà di Economia e Commercio da 7 anni. E' stato eletto la prima volta nel 1970, e riconfermato all'incarico nelle due successive elezioni (nel 1973 la prima, e appena qualche giorno fa, il 6 giugno, la seconda). Sessantatreenne, di origini romane, sposato e padre di 3 figli, prima di ottenere il trasferimento a Roma aveva ricoperto la carica di preside della facoltà di Economia e Commercio nelle università di Cagliari e di Napoli. Da qualche anno è anche membro del consiglio superiore della Pubblica Istruzione, nonché oltre cinquanta articoli di carattere scientifico sulla matematica finanziaria e sul calcolo delle probabilità. Svolge anche una certa costanza l'attività di commentatore politico. Proprio l'altro giorno sulle pagine di un quotidiano romano il professor Cacciafesta ha pubblicato un suo lungo articolo, tirando un bilancio del periodo per alcuni mesi di giugno ad oggi.

Non sono ancora le 8,30 ma per via Montevideo (una strada stretta che, con un percorso a «U», parte da viale Liegi per tornare a immergersi nella grossa arteria del quartiere Parioli), di solito così tranquilla, è già impossibile transitarci: capannelli di gente, vai di polizia e carabinieri, auto ferme in doppia fila. La pioggia che cade abbondante fa fare un brusco passo indietro nel tempo, sollecita la memoria: fa anche freddo, e sembra di essere in una di quelle giornate del marzo scorso così gravi e drammatiche per la città. Lo stesso allarme, lo stesso clima teso, dopo l'attentato. C'è per strada qualcuno che in pigiama o in vestaglia (ma con l'ombrello) s'interrompe con altri inquilini degli stabili della strada: s'intrecciano le voci e i commenti, mentre gli agenti di PS lavorano alla raccolta di indizi, prendono misure, ascoltano testimoni. E' vivissima l'impressione e l'emozione per il criminale agguato teso al professor Cacciafesta. C'è anche chi si preoccupa di stare vicino a Nello Santosi, il portiere dello stabile, il primo a

soccorrere il docente: l'uomo soffrì infatti di disturbi cardiaci e, svenando parlando a fatica, chiese di essere lasciato in pace, non vuole parlare con nessuno. Fallito il tentativo di farsi raccontare qualcosa dal portiere, i giornalisti, i fotografi e i cineoperatori, girano alla ricerca di qualcuno in grado di mettere su un abbozzo di ricostruzione dell'attentato. Si cerca di capire come erano vestite le terroriste del « comando », con quali armi hanno sparato, se è possibile leggerle, attraverso qualche descrizione, un pur sommario identikit. Sergio Janisi, che abita al quarto piano dello stesso stabile di Cacciafesta, dice: «Mi ero svegliato da poco, quando ho sentito alcuni colpi orrati, provenire dal cortile su cui si affacciano le mie finestre. Dico dire la verità: ho pensato subito ad un attentato, per essere più precisi, mi è venuto in mente che la vittima poteva essere un dirigente del Poligrafico che abita in questa stessa strada. Mi sono vestito - ho aggiunto l'uomo - e sono sceso giù di corsa per le

## Ordigno esplosivo contro una sede di «Comunione e liberazione»

Attentato. L'altra notte, contro la sede di «Comunione e liberazione» in via Ubaldo degli Ubbaldi 330, al quartiere Aurelio. L'esplosione provocata da un ordigno a combustione chimica, ha distrutto la porta del locale e danneggiato mobili e documenti. L'attentato è stato compiuto intorno alle 3. Sul posto, polizia e vigili del fuoco sono arrivati dopo che alla centrale operativa della questura erano arrivate numerose telefonate di abitanti della zona destinate dalla potente esplosione. Per domare il principio di incendio seguito alla deflagrazione i vigili del fuoco hanno comunque impiegato pochi minuti. Nella tarda serata di ieri l'attentato alla sede dell'organizzazione cattolica non era stato ancora rivendicato.

## Appello di forze democratiche e autorità accademiche

### «Sui problemi dell'ateneo si mobiliti tutta la città»

Pubblichiamo qui di seguito il testo integrale dell'appello unitario in difesa della democrazia e per assicurare il regolare funzionamento dell'università lanciato ieri al termine della riunione dei rappresentanti di PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PDUP, e delle organizzazioni sindacali del rettore dell'ateneo e di alcuni presidi di facoltà. «L'attentato subito dal professor Cacciafesta - è detto nel documento - al quale è stata espressa unanimemente la più viva solidarietà, è la riprova dell'esistenza di una vera e propria strategia eversiva volta a paralizzare una fondamentale istituzione della città. L'esigenza prioritaria è, in questa fase, quella di assicurare la piena agilità ed il funzionamento dell'università come condizione per affrontare i complessi problemi dell'ateneo e delle sue varie componenti. Per il personale non docente, in particolare, si auspica che il governo, attraverso l'incontro con le organizzazioni sindacali, pervenga rapidamente alla definizione del contratto, riconoscendo in questo l'essenziale obiettivo dei lavoratori. «Le forze politiche e sindacali - è detto ancora nell'ordine del giorno unitario - esprimono apprezzamento per lo sforzo compiuto dagli organi dell'università per dare risposta positiva alle esigenze del personale e per dare corso agli esami, garantendo il libero confronto. D'altra parte esse ribadiscono la necessità di coinvolgere la città in tutte le sue espressioni democratiche sui problemi dell'ateneo, per isolare i violenti e i provocatori, assicurando la più ampia mobilitazione dei cittadini. In tal senso la manifestazione indetta per il 28 rappresenta anche una occasione per un grande impegno unitario intorno ai problemi del funzionamento e rinnovamento dell'ateneo romano».

«Questa lotta deve essere strettamente intrecciata alla iniziativa unitaria del popolo ed al rapporto tra cittadini, istituzioni ed organi dello Stato, allo scopo di stroncare la violenza ed a garantire un nuovo ordine democratico fondato sul risanamento e rinnovamento della società. La manifestazione unitaria indetta per il 28 giugno dalle associazioni partigiane, dalla federazione sindacale unitaria e dai movimenti giovanili è una grande occasione per far sentire in voce e coscienza del popolo di Roma per dire no alla violenza ed alla eversione».

«La segreteria della Federazione romana del PCI - conclude il comunicato - non rinnoverà la sua solidarietà al Prof. Remo Cacciafesta tutte le sue organizzazioni sindacali ed alla lotta per la salvezza ed il funzionamento dell'università ed a impegnarsi in una campagna di iniziative esterne in preparazione della manifestazione unitaria per la democrazia e la convivenza civile e democratica del 28 giugno».

«Prese di posizione sono venute dalla Regione e dal Comune. La seduta della giunta alla Pisana, convocata per ieri mattina, è stata aperta con l'approvazione di un documento in cui si esprime «sdegno e condanna» per l'attentato e «per le azioni di gruppi di neocquadrati all'interno dell'ateneo romano». In consiglio comunale i sentimenti dell'assemblea e della città sono stati espressi dal compagno Ugo Vetere, che presiede la seduta di ieri sera. Fra le prime reazioni al criminale attentato «quelle espresse dal mondo dell'università, così segnato, negli ultimi tempi dagli effetti di un disegno volto a creare tensione e a far degenerare le istituzioni dello studio, della cultura, della ricerca. I sentimenti di condanna per l'ennesimo atto di violenza e di solidarietà con il docente colpito sono stati espressi da tutte le componenti dell'università: professori, presidi delle facoltà, studenti. Il compagno Leo Canullo responsabile del comitato del PCI per l'università, a nome di tutti i comunisti dell'ateneo, ha inviato a Cacciafesta un messaggio in cui si esprime «la più viva, profonda solidarietà» e gli auguri di pronta guarigione. «Innumerevoli gli attestati di solidarietà giunti al professor Cacciafesta da esponenti dell'amministrazione dello Stato e dei partiti, dal ministro Malfatti, all'on. Enzo Bartocci, responsabile dell'ufficio scuola della Direzione del PSI, al sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Del Rio, al prof. Mellillo, responsabile del settore scuola del PLI. Fin dal mattino, inoltre, non appena il docente è stato in grado di ricevere, il suo capezzale al Politecnico è stato meta di continue visite di amici, insegnanti e studenti di Economia, Lettere, e di altre facoltà, amministratori, uomini di cultura e politici. Tra i primi hanno portato a Remo Cacciafesta vita solidarietà il sindaco Argan e il senatore Fanfani.